

Insieme per la speranza

Durante la giornata di martedì 26 settembre i ragazzi delle attuali classi 3BS e IAC del liceo G. dal Piaz di Feltre con la visita alla “Fondazione Città della Speranza” di Padova hanno concluso l’attività legata al progetto “Sbulla il bullo”.

Grazie alla preziosa collaborazione dell’insegnante, scrittrice e psicomotricista Francesca Mussoi e del giornalista Marco D’Inca, durante l’anno scolastico 2021/2022 i ragazzi hanno scritto il libro “Una pioggia di emozioni”, un piccolo volume comprendente 10 racconti, inerenti al tema del bullismo, interamente scritti, illustrati e revisionati da loro.

In seguito alla pubblicazione, resa possibile grazie all’associazione Martina Bonavera, il Liceo G. dal Piaz ha ospitato la prima presentazione della raccolta, che ha dato il via ad una serie di incontri svolti in tutta la provincia e fuori regione. Sono state coinvolte le biblioteche di “Un Fiume di Libri” a Sedico, “Le Due Zitelle” a Belluno e il “centro Officina Giovani” in Primiero.

Il ricavato delle offerte dei libri è stato dato in beneficenza alla fondazione Città della Speranza per offrire un contributo alla ricerca oncologica.

Le classi hanno poi partecipato a “Sbulliamoci” 2022/2023, un concorso nazionale contro il bullismo proposto dal CAI, conquistando il primo posto e ottenendo così i finanziamenti per l’uscita del 26 settembre alla Città della Speranza.

Parlano i ragazzi: “I diversi percorsi che abbiamo intrapreso durante questi mesi ci hanno consentito non solo di approfondire temi di attuale importanza, ma anche di analizzare le emozioni che caratterizzano la nostra quotidianità. Grazie a questo viaggio, iniziato ormai tre anni fa, abbiamo avuto l’opportunità di confrontare le nostre esperienze e di riportare alla memoria i ricordi che ognuno di noi ha vissuto; siamo riusciti a capire l’importanza delle parole, a comprendere la portata che ognuna di esse, anche se piccola e appena sussurrata, può avere; ora sappiamo che basta un sorriso, una frase di conforto o un piccolo gesto per cambiare in meglio una giornata, e che a volte chiedere aiuto è la soluzione migliore.”

“Ogni racconto del nostro piccolo volume è frutto delle esperienze personali, belle e brutte, che abbiamo vissuto da bambini, in momenti dove avremmo avuto bisogno solamente di un gesto buono per svoltarci positivamente la giornata. Nel libro questo succede in ciascun testo che, inizi positivamente o no, porta sempre con sé il “filo rosso” del nostro lavoro, la speranza.

L’elemento che ricorre in tutta la raccolta è infatti la conclusione felice di ogni racconto, non per mostrare che la vita è fatta solo di cose belle, ma per far capire che sia nel buono che nel cattivo di ogni giorno è possibile trovare un barlume di speranza, un sogno che ha la possibilità di realizzarsi. Non essendo capaci di aiutare direttamente i bambini abbiamo deciso di portare loro un po’ di luce, in primo luogo attraverso le nostre storie e in secondo luogo contribuendo alla ricerca riguardo le loro patologie.”

“La visita alla Città della Speranza ha costituito un’importante conclusione del nostro percorso: siamo stati in grado di interfacciarci direttamente con l’indispensabile e complesso lavoro che i ricercatori compiono per realizzare i sogni di molti bambini e delle loro famiglie, per portare loro la speranza della quale si fanno portavoce.

A loro, alle donne e agli uomini che avanzano passo dopo passo, giorno dopo giorno, nel campo della ricerca, vogliamo rivolgere un sincero ringraziamento: per non essersi mai fermati e perché nonostante le avversità e le incertezze, ognuno di loro continua a battersi per donare un futuro a quelli che a loro hanno affidato la vita.”

